

La ripresa va anche in hotel

Nel 2015 il turismo è ripartito

Federalberghi: bene, ma servono 5 anni per recuperare

MASSIMO IONINI
MILANO

Gli italiani stanno riscoprendo l'Italia. Complici Expo e la paura del terrorismo, nel 2015 gli alberghi del Belpaese hanno avuto un'impennata di presenze dopo anni di continuo calo per la preferenza data dagli italiani alle vacanze all'estero. Il 3,2% in più di presenze italiane negli hotel e il +4,1% di quelle straniere hanno portato a una crescita complessiva del 3,6% rispetto al 2014. Dati che fanno ben sperare per il 2016, vista anche l'escalation di attentati terroristici in sempre più località esotiche. A questo si aggiunge il crescente successo del turismo ecologico, grazie anche agli 871 parchi e aree naturali protette che coprono il 10% del territorio nazionale. Turismo che si traduce così nella pratica di varie attività sportive: in testa il biking, seguito da trekking, escursionismo, sci e animal watching. Il positivo bilancio del 2015 apre dunque



Stavolta migliorano anche le prenotazioni degli italiani. Il calo degli stagionali manda in rosso l'occupazione

incoraggianti prospettive per il futuro. Ma il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, mette le mani avanti e ricorda che «per recuperare il terreno perduto negli anni precedenti ci vorrà almeno un lustro di risultati col segno positivo». E a riprova dell'incertezza che ancora grava sull'intero settore e che penalizza i bilanci delle

imprese ricettive basti guardare i dati sull'occupazione, che chiudono l'anno con una flessione dei lavoratori dello 0,7%, suddivisa in un +0,3% tra quelli a tempo indeterminato e un -1,7% tra quelli a tempo determinato.

La palla passa perciò anche alla politica, perché creda e punti di più sul Belpaese come grande risorsa economica per la ripresa e lo sviluppo. Concetto ribadito anche ieri, dalla Reggia di Caserta, dal premier Matteo Renzi e dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini.

«Chiediamo che il nuovo piano strategico nazionale – dice Bocca – dia attenzione prioritaria alla promozione del prodotto Italia, aumenti le risorse destinate alle imprese che investono nella riqualificazione dell'offerta, rafforzi le misure di contrasto alle attività abusive e promuova la realizzazione delle infrastrutture di supporto allo sviluppo turistico».

In ogni caso, continua il presidente degli albergatori, «il 2015 sarà probabilmente ricordato come l'anno della riscoperta dell'Italia da parte degli italiani, in quanto i nostri connazionali non hanno perso la voglia di viaggiare e lo hanno fatto scoprendo o riscoprendo le tante ricchezze paesaggistiche, del benessere, artistico-culturale ed ambientalistico, senza dimenticare l'incredibile successo di Expo». E gli stranieri? Loro continuano sempre più a scegliere lo Stivale tra città d'arte e aree d'affari e shopping. Ma prima di tutto mare, laghi, monti e terme.